

Riceviamo e pubblichiamo da Federico Romoli, avvocato dell'ordine di Firenze, Dottore di ricerca in diritto e procedura penale nell'Università di Firenze: " *Firenze, 20 dicembre 2013*

L'Avvocato Federico Romoli, difensore del Signor

BAHAR KIMYONGUR

, nell'interesse e d'accordo con quest'ultimo e con i suoi familiari, emette il seguente

COMUNICATO STAMPA

AMNESTY PREOCCUPATA PER BAHAR KIMYONGUR

Amnesty International ha scritto una lettera in cui esprime

preoccupazione in merito alla possibile estradizione di Bahar Kimyongur,

che esporrebbe quest'ultimo a gravi violazioni dei suoi diritti fondamentali

Amnesty International è intervenuta nella vicenda di Bahar Kimyongur inviando una lettera al difensore.

Nella missiva Amnesty ripercorre le tappe del caso giudiziario del giornalista ed attivista belga, evidenziando che le accuse di associazione terroristica a carico di Bahar Kimyongur sono già state ritenute infondate sia in Belgio che in Olanda.

Amnesty denuncia inoltre il maggior rischio di tortura o maltrattamenti in carcere, nonché di violazioni del diritto ad un giusto processo, cui sono esposte in Turchia le persone accusate di reati previsti dalle leggi anti-terrorismo.

Vengono anche espresse forti critiche circa l'abuso da parte di alcuni Stati del sistema di segnalazione "Red Notice" dell'Interpol, che – proprio come nel caso di Bahar Kimyongur – si traduce nella reiterazione per gli stessi fatti di arresti e detenzioni di rifugiati, difensori di diritti umani, giornalisti ed attivisti della società civile, pur in presenza di precedenti decisioni giudiziarie di rigetto della richiesta di estradizione.

Amnesty conclude dichiarandosi seriamente preoccupata per la possibile estradizione in Turchia di Bahar Kimyongur, che esporrebbe quest'ultimo a gravi violazioni dei suoi diritti

Amnesty e Bahar Kimyongur

Scritto da jonathan di bari

Martedì 24 Dicembre 2013 18:57 - Ultimo aggiornamento Giovedì 26 Dicembre 2013 13:43

umani, tra cui tortura, maltrattamenti ed un processo non equo, e ritenendo perciò che in caso di consegna alla Turchia il Governo italiano verrebbe meno ai propri obblighi di diritto internazionale."

Pubblichiamo questo documento per denunciare in maniera chiara e forte l'abuso del sistema giudiziario internazionale, che non tiene conto dei diritti fondamentali dell'uomo. Come precisa puntualmente anche Amnesty International, l'Italia e con lei tutta la comunità internazionale, si dovrebbe mobilitare e opporre all'estradizione che esporrebbe Bahar al rischio della sua incolumità. Tutti i cittadini devono prendere coscienza di questi fatti per cercare di rompere tutti insieme l'imbarazzante muro di silenzio che avvolge questa vicenda.